



COMUNICATO DEI SEGRETARI GENERALI SU PROGETTO DI FUSIONE SAN PAOLO – BANCA INTESA

Si è svolto nella mattinata di oggi l'incontro tra i Segretari Generali e gli Amministratori Delegati di Sanpaolo Imi e di Banca Intesa Alfonso Iozzo e Corrado Passera.

Nel corso della riunione sono state illustrate le linee generali e i tempi programmati del progetto di fusione che darà vita ad uno dei principali gruppi bancari europei con sede in Italia.

Sono state esaminate le ricadute della fusione, tra pari a tutti gli effetti, sotto il profilo della governance, del modello organizzativo, delle sinergie da ricavi e da costi, della concorrenza e delle opportunità di crescita su scala europea.

I due Amministratori delegati hanno sottolineato che non sono previste sinergie da costi in riferimento alle reti di sportelli, una parte dei quali dovrà essere ceduta per rientrare nei limiti di presenza non dominante previsti dalla normativa antitrust.

Le sinergie da costi coinvolgeranno, invece, le strutture centrali, i sistemi informativi e le società prodotte.

Solo in queste aree organizzative si concentreranno, pertanto, le eccedenze di personale derivanti dalle economie di scala. I due Amministratori delegati hanno quantificato gli esuberi di personale in alcune migliaia di unità, in linea con gli esuberi contenuti, derivanti dalla fusione di aziende solide, efficienti e competitive. Gli esuberi saranno graduati nel tempo.

I Segretari generali hanno espresso valutazioni positive sul progetto che continua l'opera di riposizionamento strategico e competitivo del settore bancario italiano iniziata intorno alla metà degli anni '90 e concertato negli indirizzi generali tra OO.SS., Abi, Federasse e Governo nel Protocollo del 4/6/1997.

Senza la prima fase di concentrazioni e riposizionamento competitivo concertati Unicredit prima e Intesa-S.Paolo poi non sarebbero diventati gruppi europei con standard economici, reddituali, patrimoniali di eccellenza.

Al riequilibrio competitivo delle aziende di credito italiane i lavoratori hanno offerto un contributo determinante sotto il profilo occupazionale (-23.747 occupati pari al 6,58% nell'ultimo decennio), professionale (crescita elevata della produttività per addetto), salariale (moderazione delle dinamiche salariali).

Per queste ragioni la seconda generazione di concentrazioni tra banche sane e competitive, dovrà produrre, per sua natura, ricadute complessive ben diverse e positive sui lavoratori.

I Segretari generali hanno, conseguentemente, sostenuto la necessità di gestire gli esuberi, quando saranno quantificati dal piano industriale, sviluppando tutte le potenzialità di crescita e di diversificazione in nuove aree di business della nuova banca così da offrire opportunità di riconversione e di riqualificazione professionale al personale in esubero; attivando tutte le strumentazioni contrattuali preventive al ricorso al Fondo di Solidarietà; introducendo nel CCNL che dovrà essere rinnovato nei prossimi mesi, ulteriori strumenti innovativi ed attivando "extrema ratio" il fondo di accompagnamento alla pensione su base volontaria con riassunzioni così da contenere ed auspicabilmente azzerare gli effetti occupazionali della fusione.

Roma, 21/09/2006

I SEGRETARI GENERALI